

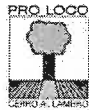


il Cerro

informativo per i soci della Pro Loco di Cerro al Lambro n°6 Marzo 2009 ciclostilato in proprio



VI ASPETTIAMO!!



La Pro-LoCo di Cerro al Lambro
Vi invita ad una serata di
intrattenimento musicale
in dialetto Milanese
Salone dell'Oratorio
Riozzo di Cerro al Lambro

14 - marzo - 2009
sabato - ore 21,00

L'OSTERIA DELLA LUNA

presenta
La Corte, L'Osteria, Il Cabaret
Un Viaggio nella Canzone Milanese



Roberto Bonadina
Claudio Bellotti
Walter Lana

INGRESSO GRATUITO
A fine serata "un Risuttin e un Bicer de Vin"

Cari soci, questo mese di marzo si presenta denso di iniziative e occasioni di incontrarci. Il primo appuntamento che vi diamo è per:

SABATO 14 MARZO ALLE ORE 21

c/o il salone dell'oratorio di Riozzo
"L'Osteria della Luna"

ci intratterrà con **canzoni popolari e dialettali milanesi**. A termine serata un assaggio di **risotto alla milanese e un bicchiere di vino**, ma tanti altri sono gli appuntamenti che ci aspettano questo mese di cui troverete notizia in questo numero. Spero che i nostri sforzi di ampliare il nostro raggio di azione e fornire più iniziative di tipologie diverse possano trovare i vostri favori e anche la vostra partecipazione. Vi ricordo che soprattutto quest'anno è importante il contributo di tutti (per quello che ognuno può e si sente di fare), e mi auguro che ognuno di noi si faccia veicolo di promozione delle nostre iniziative e proposte. Spero quindi di trovarvi presto!
Kisito

SONO SEMPRE APERTE LE ISCRIZIONI ALLA PRO LOCO

La quota associativa per il 2009 è di 10€ rivolgersi a:

Wilma Sfolcini, v. Mirandola 15
Kisito Prinelli, v. Bismantova 14

Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2008

TIRIAMO LE SOMME AL 2008

Come ogni anno, entro il 30 aprile bisogna redigere il Bilancio Consuntivo dell'anno precedente. Qui a fianco riportiamo l'avviso di convocazione all'Assemblea Ordinaria e un estratto semplice delle entrate e delle uscite del 2008. Il bilancio dettagliato nelle sue forme potrete ritirarlo la sera del **25 marzo 2009**. Ricordiamo che l'Assemblea è aperta a tutti i Soci ma solo quelli Ordinari, che sono in regola con il versamento della quota associativa per l'anno 2009, hanno il dovere di presenziare. Per chi non avesse ancora rinnovato l'iscrizione potrà comunque farlo entro il 25 marzo prima dell'Assemblea.

Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria
I Soci della Pro Loco di Cerro al Lambro sono convocati in

Assemblea Ordinaria

che si terrà:

Mercoledì 25 marzo

c/o il Centro Civico di Cerro (Sala Ercoli)

ore 7.30 in prima convocazione

ore 20.30 in seconda convocazione

Ordine del Giorno:

- Bilancio Consuntivo al 31/12/2008, relazione del C.d.A. sulla gestione e relazione del Collegio dei Supervisor
- Approvazione Bilancio Consuntivo al 31/12/2008
- Varie ed eventuali

IL CALENDARIO DI MARZO

tutti i dettagli in questo numero

Sabato 14 Marzo - Riozzo

Serata in dialetto Milanese

Domenica 15 Marzo - Tavazzano

Marcia del Nebiolo

Domenica 15 e 22 Marzo - S. Giuliano

Fotocontest a Rocca Brivio Sforza

Giovedì 19 Marzo - Cascina Campazzo

Incontri di Cascina Campazzo (MI)

Mercoledì 25 Marzo - Cerro

Assemblea dei Soci al Centro Civico

Domenica 29 Marzo - Gattatico (RE)

Visita alla casa dei fratelli Cervi

Bilancio consuntivo 2008

Entrate

| | |
|----------------------|----------------|
| Avanzo 2007 | € 1.683 |
| Tesseramento 71 soci | € 710 |
| Contr. Comunale | € 1.800 |
| Elargizione Soci | € 275 |
| Tot. | € 4.468 |

Uscite

| | |
|--------------------|----------------|
| Servizi | € 726 |
| acquisto materiali | € 1.688 |
| Tot. | € 2.414 |

Avanzo di gestione
esercizio 2008 al 31/12
€ 2.054

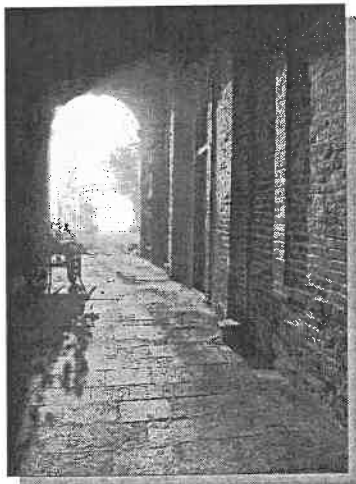
I Soci tutti della Pro Loco si uniscono sentitamente al cordoglio dei familiari per la scomparsa della Sig.ra **Arati Giuseppina ved. Rossi**, moglie del fu Dott. Piero Rossi, fondatore della nostra Associazione

Gruppo Fotografico "L'Obiettivo" superclick!

FOTOCONTEST A ROCCA BRIVIO

Il gruppo fotografico è partito in quarta e aspetta ancora tutti gli amanti di fotografia del paese che non si sono ancora iscritti. Dopo l'avvio del concorso fotografico "sguardi sul territorio"

che terminerà alla sagra di Cerro (ottobre), stanno partendo altre iniziative. A breve andremo a fare una serie di uscite fotografiche a Rocca Brivio Sforza di S.Giuliano Milanese (nella foto uno scorcio) con lo scopo di conoscerci tutti e, grazie al confronto imparare cose nuove. Il



posto è molto bello e si presta per belle foto. Tutti sono invitati e per chi non conoscesse la Rocca Brivio consulti il sito www.roccabrivio.it, e si unisca a noi anche solo per una bella gita a pochissimi minuti da casa nostra. Vedrete che ne varrà la pena.

FOTOCONTEST A ROCCA BRIVIO **DOMENICA 15 E DOMENICA 22** **MARZO DALLE ORE 14 ALLE 17**

Ritrovo direttamente alla Rocca alle 14 o partenza dalla sede alle 13.45. Chi avesse bisogno di un passaggio o informazioni contatti obiettivo_cerro@email.it o al 366/3747347. Stiamo organizzando anche dei corsi; al momento partiranno i due sotto elencati.

CORSO BASE (9 LEZIONI)

Per chi vuole conoscere il mondo della fotografia ma parte da "zero" (bambini compresi)

- 1) GLI APPARECCHI FOTOGRAFICI
- 2) LA REFLEX
- 3) OBIETTIVI
- 4) MESSA A FUOCO
- 5) PELLICOLE / DIGITALE
- 6) LUCE ED ESPOSIZIONE
- 7) BIANCO E NERO, SISTEMA ZONALE
- 8) STILL LIFE
- 9) USCITA FOTOGRAFICA CONCLUSIVA

FOTORITOCO DIGITALE

Per chi ha già una minima infarinatura fotografica e di conoscenza del pc e vuole imparare a sistemare e migliorare le proprie foto. Tutte le info rivolgendosi a:

obiettivo_cerro@email.it

UN'INIZIATIVA PRO LOCO GIOVANI

"Mi hanno sempre detto... tu sei una quercia che ha cresciuto sette rami, e quelli sono stati falciati, e la quercia non è morta... la figura è bella e qualche volta piango... ma guardate il seme, perché la quercia morirà, e non sarà buona nemmeno per il fuoco. Se volete capire la mia famiglia, guardate il seme. Il nostro seme è l'ideale nella testa dell'uomo."

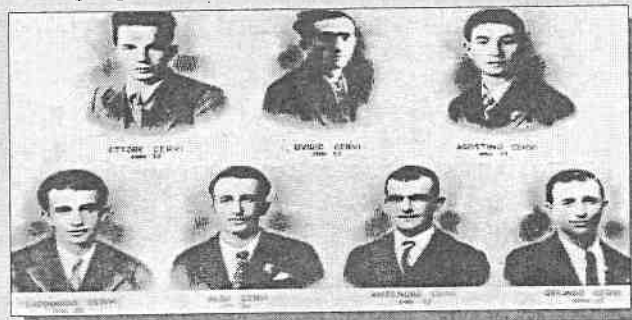
(Alcide Cervi)

Il 29 marzo i giovani della Pro Loco organizzano una gita a Gattatico (Reggio Emilia) per visitare la casa/museo dei Fratelli Cervi. L'iniziativa è rivolta a tutti, anche alle famiglie, in particolare ai giovani. Iscrivarsi entro il 15/3

Il programma prevede:

- Ore 8.15 Partenza in auto dalla sede della Pro Loco
 - Ore 9.45 Arrivo a Gattatico, visita al museo e alla casa della famiglia Cervi.
 - Pranzo in osteria del posto (per chi vuole e su prenotazione)
 - Partenza nel primo pomeriggio e visita al centro storico di Fontanellato (PR)
 - Rientro a Cerro per l'ora di cena
- L'ingresso al museo è ad offerta e il costo del viaggio (benzina e autostrada) sarà diviso tra i passeggeri (circa 12 € a testa)

I fratelli Cervi furono i sette figli di Alcide Cervi e di Genoveffa Cocconi. Uomini dai profondi convincimenti democratici, presero attivamente parte alla Resistenza pagando con la vita la propria fedeltà a quegli ideali di libertà e di giustizia sociale che erano stati loro inculcati fin da bambini dal padre Alcide. Nella notte tra il 24 e il 25 novembre 1943, durante un rastrellamento, vennero sorpresi nella loro abitazione dalle pattuglie fasciste e trasportati in carcere, dove furono fucilati il 28 dicembre del 1943 nel poligono di tiro di Reggio Emilia.



I sette fratelli si chiamavano Gelindo, nato nel 1901, Antenore, nato nel 1906, Aldo, nato nel 1909, Ferdinando, nato nel 1911, Agostino, nato nel 1916, Ovidio nato nel 1918 ed Ettore, nato nel 1921. Il più grande morì a 42 anni, il più giovane ne aveva solo 22. Solo nell'ottobre del 1945 Alcide Cervi potrà far sì che venga celebrato un funerale solenne per i suoi figli.

Il 27 marzo 1970, all'età di 95 anni, si spegne Alcide Cervi. Oltre 200.000 persone si riuniranno a Reggio Emilia per salutarlo per l'ultima volta.

CAMMINATORI ALLO SBARAGLIO!!

Domenica 15 marzo

parteciperemo ad una delle più classiche delle marce,
infatti ormai a **Tavazzano** è una tradizione la

“Marcia del Nebiolo”

ormai giunta oltre la 30° edizione. Per chi volesse venire con noi può contattarci al 366/3747347 per organizzarsi con le macchine. Per essere informati sulle nostre iniziative basta iscriversi (senza impegno alcuno) alla nostra mailing list per ricevere notizie e proposte. Per tutti il ritrovo è domenica 15 marzo alle 7.30 davanti alla chiesa di Riozzo.

al debutto con il suo primo romanzo

Un Cerrese in Libreria

Mancano pochi giorni all'uscita del romanzo scritto da un nostro concittadino, nonché membro del nostro C.d.A. E' infatti prevista per il mese di aprile la presentazione ufficiale del noir **“La mano dell'organista”** di **Gabriele Prinelli** edito dai Fratelli Frilli Editori e distribuito in tutta Italia. La storia è ambientata a Melegnano nel 1817 **e non manca di citare anche il nostro paese**. Gabriele è anche autore del romanzo tutto riozzese "Il cane del santo", scaricabile gratuitamente da internet cliccando:

<http://ilcanedelsanto.wordpress.com>

La mano dell'organista - Trama

Gaspere, manovale dei Serassi costruttori d'organo, davanti ad un succulento piatto di risotto col piccione scopre che è tutto sbagliato: le ossa ritrovate nelle canne dell'organo non sono quello che sembrano, non appartengono ad un colombo bensì ad una mano. Come sono finite cinque dita in altrettante canne dello strumento musicale? Nella Melegnano ottocentesca del periodo post napoleonico, Tano (il locandiere siciliano immigrato che parla solo il dialetto siculo), Malalingua (il suo traduttore con la “sci”), L'Angiul sacrista, Enrico detto “Il marchese” (megalomane carceriere del castello), e la bellissima Cecilia aiuteranno Gaspere, senza volerlo, a svelare un mistero di cui tutti ignorano, fino alla fine, l'esistenza.

Se volete scoprire un'anteprima del romanzo cliccate su:

<http://lamanodellorganista.wordpress.com>

Serate per la cultura del Basso Milanese e il Parco Sud

Gli incontri di Cascina Campazzo

LE OPERE DELLE ACQUE

ciclo di 4 incontri nella primavera 2009

Il primo di questi incontri **giovedì 19 marzo ore 21.00**

“Le acque di Milano: riflessioni condivise su come ridare continuità tra il sopra e il sotto”

Rel. Pietro Lembi

L'Università del Campazzo è un angolo di riflessione all'interno di una cascina ancora attiva, la più vicina al Duomo, divenuta in questi ultimi anni centro di iniziative, di concerti, di feste; luogo di umanità e di cordialità, valori difficili da trovare nell'ammasso quotidiano che la circonda. **Chi approda a Cascina Campazzo non può fare a meno di riconoscere che qui si sviluppa veramente una cultura alternativa, coi piedi per terra.**

Le serate di Cascina Campazzo consentono di riconoscere un territorio fragile, abbandonato a una visione “meccanica” e utilitaristica, che ha mostrato e mostra, ogni giorno di più, i suoi limiti. Studiare la storia e la cultura di questo territorio significa porre le basi per programmare il suo futuro, che è il futuro di Milano.

Cascina Campazzo

Parco del Ticinello via Dudovich 10, 20141 Milano (zona 5-Ticinese) www.parcoticinello.it/prossimieventi.html

CORREVA L'ANNO

Nel mese di marzo, oltre alle svariate ricorrenze storiche e sociali, si festeggeranno ben 3 **capodanni**: quello **Sikh** (per loro il 14 inizia l'anno 541), quello **Persiano** e quello **Baha'i** (anno 166), entrambi il 21 marzo.

Elenchiamo velocemente le numerose altre ricorrenze: la **Giornata internazionale della donna** (8 marzo), la **Giornata in ricordo delle vittime delle foibe** (10 marzo), la **Giornata mondiale dei consumatori** (15 marzo) (a tal proposito ricordiamo che dal 13 al 15 a Milano ci sarà “fa la cosa giusta”, un'importante momento per informarsi su svariati argomenti tra cui il consumo critico, il riuso e il riciclo, il risparmio energetico, la finanza etica e il software libero. Tutte le info su www.falacosagiusta.org); tra sabato 21 e martedì 25 ci sono la **Giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali**, che cade lo stesso giorno della **Giornata mondiale della poesia e della Giornata Europea per la raccolta differenziata** (21 marzo); la **Giornata mondiale dell'acqua** (22 marzo), la **Giornata meteorologica mondiale** (24 marzo) e importantissimo, la **Giornata mondiale della tubercolosi** (25 marzo). Questa malattia (che rimane una delle principali a causare la morte nel mondo dopo l'aids), ormai da 50 anni dimenticata in paesi industrializzati come il nostro, sta tornando, soprattutto tra i bambini. Infine il 30 marzo c'è la **Giornata della Terra**, che commemora il sanguinoso assassinio di sei giovani Palestinesi in Galilea, il 30 marzo 1976, da parte delle truppe israeliane durante una manifestazione pacifica contro la confisca delle terre Palestinesi nella quale furono ferite 96 persone, e arrestate più di 300. Nel giorno della Terra l'autorità Israeliana annunciò la confisca di 5.500 acri di terra dai villaggi Palestinesi in Galilea, e li classificò come “zone militari chiuse”.

LA MADONNA DI RIOZZO

Tratto da VIVEREINSIEME, bimestrale d'informazione delle II.PP.A.B. ex E.C.A. di Milano, anno 2 - n.1, gennaio - febbraio 2002, di Laura Cavazzini

Al loro autore, che dovremmo abituarci a chiamare, dall'opera sua più caratteristica, Maestro delle sculture di Viboldone (perifrasi un po' faticosa, che evita però la confusione con l'altrettanto anonimo e coevo pittore, anch'egli responsabile di una lunetta, ma questa volta ad affresco, nel tiburio della medesima chiesa di Viboldone), il Baroni riferiva un nutrito catalogo: la Vergine col figlio nel santuario della Madonna delle Grazie a Castelletto, presso Abbiategrasso, una piccola Madonna stante sull'acquasantiera dell'abbazia di Morimondo, un Sant'Agostino in trono sulla facciata della omonima chiesa di Bergamo, un San Giacomo a tutto tondo e un rilievo con Cristo in pietà al Castello Sforzesco, tre figure di santi sulla facciata della chiesa di S. Marco, la Madonna col Bambino in trono all'interno di S. Nicolao e il gruppo costituito dalla Madonna col Bambino e tre santi che vigila sulla Porta Nuova di Milano. Un raggruppamento sostanzialmente accolto dalla critica successiva (che espunge i santi sulla facciata di S. Marco) in cui mi pare non si amalgami del tutto la sola scultura bergamasca (non sconosco però il marmo del santuario di Castelletto). E', questo maestro delle sculture di Viboldone, una personalità chiave nella vicenda della statuaria milanese d'età gotica, che trova posto, nella sequenza cronologica, tra la stagione segnata dalla presenza del pisano Giovanni di Balduccio (leader incontrastato della scultura lombarda all'epoca di Azzone Visconti) e quella che vide, a partire dalla metà del secolo, l'affermazione perentoria di Bonino da Campione, destinato a divenire il nuovo artefice di fiducia dei signori dello Stato milanese.

Tra questi due poli non v'è dubbio che il maestro anonimo trovi maggiori consonanze con Bonino, del quale lo si vorrebbe credere il maestro, tante e tali sono le affinità tra il suo eloquio chiaro ma solenne, scandito ma di tono dichiaratamente cortese, e quello dell'artista originario di Campione. Si potrebbe quasi cedere alla tentazione d'immaginare che il Maestro delle sculture di Viboldone altri non sia in realtà che Bonino stesso nella sua fase più antica, se non fosse per il tono più solenne, la monumentalità più perentoria, l'assenza di quell'affabile grazia sentimentale che segna fin dalle sue prime opere certe la maniera dell'autore del sepolcro di Stefano e Valentina Visconti in S. Eustorgio o della commossa Crocifissione di S. Nazaro a Milano. La questione, cruciale al fine di una più aderente e articolata interpretazione della scultura medievale lombarda, merita un esame che non è dato condurre nel poco spazio di una scheda, esame che comporterà la considerazione di bellissimi rilievi e statue che sembrano quasi costituire l'anello di congiunzione tra i due maestri, quali lo stesso sepolcro Aliprandi in S. Marco e le misconosciute ma assai importanti statue di apostoli finite, chissà



per quali vie, sul tiburio del Duomo milanese (pubblicate da Bernstein nel 1969 con l'erronea attribuzione ai veneziani e tardogotici Jacobello e Pierpaolo dalle Masegne). In ogni caso, un confronto fotografico tra la Madonna assisa di Riozzo e quella che troneggia sopra la Porta Nuova basta, credo, a togliere ogni dubbio circa la pertinenza di entrambe al catalogo del medesimo artefice, il Maestro delle sculture di Viboldone, appunto. L'assoluta identità iconografica trova puntuale riscontro nell'intima analogia dei volumi massicci, geometrici, in quei graffi che solcano risolutamente il marmo a dare maggior vigore alle pieghe dei panni in corrispondenza del gomito o sulla coscia sinistra di Maria, in quelle falde di tessuto piatte, pacate, simmetriche in cui si ripiega la veste della Vergine scivolando dal sedile o il padiglione che gli angeli reggono alle sue spalle. Ritornano identici perfino dettagli quali le rozze colonnette che sostengono il trono minimalista, scevro d'ornamenti. Il raffronto tra i due altorilievi induce a pensare che, nonostante l'intervento del restauratore che girò, rifacendola, la testa del bimbo a interloquire con lo spettatore, anche il pezzo di Riozzo prevedesse in origine altre figure (una teoria di santi, i Magi, un committente orante), come avviene sulla Porta Nuova, a giustificare il deciso sbilanciamento verso sinistra della madre e del figlio, che a man manca rivolgono lo sguardo, i gesti, ruotano il corpo. Integrato dunque necessariamente con altri personaggi, il gruppo apparirà a maggior ragione fuori scala all'interno del piccolo oratorio di S. Rocco, così come fuor di misura per quella sede non può non risultare l'impegno, artistico innanzitutto ma anche economico, che un'opera siffatta sottintende. E d'altra parte le vistose rotture del marmo sono di per sé indizio di traslochi traumatici: ricerche che non ho avuto ancora modo di fare nell'Archivio II.PP.A.B. potranno forse gettare luce sulle modalità e i tempi che l'han fatto approdare a Riozzo. Mi limiterò per ora a notare che l'identità iconografica e tipologia (sia tratta di due sculture ad altissimo rilievo, per di più di dimensioni simili) con il gruppo milanese fa sorgere il sospetto che entrambi nascessero per un'analoga destinazione, il tabernacolo di una delle sei principali porte urbane di cui Azzone Visconti (al potere tra 1328 e 1339) promosse il completamento architettonico e la decorazione scultorea. Come ha ben chiarito Maria Teresa Fiorio, l'incarico della campagna decorativa fu affidata in un primo tempo a Giovanni di Balduccio, che realizzò (con l'aiuto dell'operosa bottega) le figure delle porte Ticinese, Comacina e Orientale. A un certo punto gli succedette nell'impresa (o forse solo lo affiancò) il Maestro delle sculture di Viboldone, responsabile della Porta Nuova. Poco sappiamo infine della decorazione gotica di Porta Romana, smantellata alla fine del Settecento, e ancor meno per quel che riguarda la Porta Vercellina, che fu invece demolita, come attesta Paolo Morigia nella *Historia dell'antichità di Milano*, già nel Cinquecento, quando la realizzazione, sulla metà di quel secolo, dei nuovi bastioni voluti da Ferrante Gonzaga innescava il progressivo degrado delle mura e delle porte medievali, via via sacrificate alle esigenze della città in corso di trasformazione.

Proprio sulla porta che conduceva a Vercelli è stato supposto troneggiasse in origine la Madonna col Bambino oggi nella chiesa di S. Nicolao, opera, lo abbiamo visto, del Maestro delle sculture di Viboldone.

In assenza di riscontri oggettivi in proposito, verrebbe la tentazione di lasciare aperta l'ipotesi, alternativa, che quella posizione toccasse invece in antico alla Vergine di Riozzo, che con l'icona di Porta Nuova condivide non solo l'impaginazione quasi in profilo, ma anche la tecnica d'esecuzione (l'altorilievo) e l'idea degli angeli reggi cortina.